

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

LA DEPUTATA PD ENZA BRUNO BOSSIO HA PRESENTATO UNA INTERROGAZIONE IN COMMISSIONE TRASPORTI

IL GATEWAY FERROVIARIO DI GIOIA TAURO BLOCCATO DA UN CAVILLO BUROCRATICO

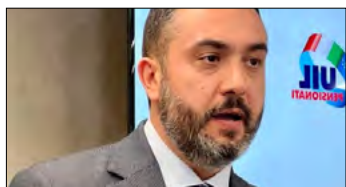
LA PARLAMENTARE HA CHIESTO ALLA REGIONE E AL CORAP DI ATTIVARSI AL PIÙ PRESTO PER IL TRASFERIMENTO A RFI DELLE AREE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE DEL COLLEGAMENTO FERROVIARIO

FRANCESCO DE BIASE (UILP CALABRIA)

AEROPORTO DI REGGIO

VIOLENZA DOMESTICA E DI GENERE

BORSA DEL TURISMO MEDITERRANEO



SERVE UN PROGRAMMA MIRATO E CHIARO SUI FONDI DEL PNRR



RUSSO (CISL): RIPRISTINARE IL VOLO MATTUTINO PER ROMA



TRIBUNALE DI PAOLA E CIF INSIEME PER PROGETTI DI REINSERIMENTO SOCIALE



DA OGGI A NAPOLI LA BMT C'È ANCHE LA CALABRIA

VOTIAMO TUTTI ORIOLO A IL BORGO DEI BORGHI

IPSE DIXIT

ANTONIO PRATICÒ

[Sindaco di Praia a Mare]



«Dopo quarant'anni di impegno politico e battaglie portate avanti con le mie amministrazioni succedutesi, finalmente il Comune di Praia a Mare e, per esso, i cittadini praiesi, sono proprietari dell'isola Dino. Questa è la mia più grande soddisfazione da sindaco e da cittadino di Praia a Mare. Ora, dopo queste lunghe battaglie giudiziarie è il momento di pensare che il riappropriarsi dell'isola da parte della collettività praiese deve essere il punto di partenza per una nuova fase di sviluppo di tutta l'area circostante. L'isola di Fiuzzi non è solo lo scenario incantevole che rappresenta un'intera cittadina, ma è anche il futuro dello sviluppo di Praia a Mare»

EMERGENZA RIFIUTI



IL SINDACO DI CARIATI PRESENTA ESPOSTO

KATYA GENTILE



RENDERE PIÙ COMPETITIVI IMPRENDITORI TURISTICI

VIBO VALENTIA



PRESENTATO IL PROGETTO SU GAS RADON CON ARPACAL

CATANZARO
Massimo Sirelli presenta i suoi "Atlanti di Babele"
Oggi



DIREZIONE DI VIAGGIO
per affrontare il nuovo anno
L'INCONTRO
Domani alle 16.30



VIBO VALENTIA
Il libro "Disobbedisco" di Giordano Bruno Guerri
Domani alle 19.30



REGGIO CALABRIA



AL TEATRO "F. CILEA" IN SCENA LA CLITENNESTRA

LAMEZIA TERME



AL SABATO DEL VILLAGGIO IL LIBRO DI BUTTAFUOCO

CROTONE



L'INCONTRO ORGANIZZATO DAL LIONS CLUB KR HOST

CATANZARO



AL MUSEO DEL ROCK SI CELEBRANO I 50° DEGLI OSANNA

LA DEPUTATA PD ENZA BRUNO BOSSIO HA PRESENTATO UNA INTERROGAZIONE IN COMMISSIONE TRASPORTI

IL GATEWAY FERROVIARIO DI GIOIA TAURO BLOCCATO DA UN CAVILLO BUROCRATICO

Il primo passo "storico" per il Porto di Gioia Tauro è stato fatto con il Gateway ferroviario, che permette il passaggio diretto dei container nel mercato nazionale ed internazionale, tramite ferrovia, ma si potrebbe fare di più, se «non ci fosse un cavillo burocratico che blocca il collegamento del porto e la rete dell'alta velocità», come ha denunciato la deputata del Partito Democratico, Enza Bruno Bossio.

La parlamentare, infatti, ha chiesto che la «Regione e il Corap si attivino al più presto per trasferire ad Rfi le aree necessarie per realizzare il collegamento ferroviario fra il porto di Gioia Tauro e la rete ad Alta velocità».

Questo perché «un cavillo burocratico non può e non deve bloccare il pieno sviluppo di una delle più importanti infrastrutture del Mediterraneo».

Infatti, nei piani che il Governo ha per la Calabria, dei 61,4 miliardi stanziati, 54.819 sono la rete ferroviaria, e 8.690 per il trasporto rapido di massa. Insomma, non si tratta di spicci, ma di somme importanti che potrebbero essere il primo passo per un punto di svolta per la nostra regione.

La parlamentare, infatti, ha presentato in Commissione Trasporti alla Camera dei Deputati, una interrogazione sul collegamento ferroviario fra il porto di Gioia Tauro e la rete dell'Alta velocità: «Con questa iniziativa parlamentare - ha spiegato la deputata dem - si è inteso sollecitare la soluzione dei problemi legati alla titolarità di alcune particelle catastali che di fatto impediscono la realizzazione dell'opera».

Nella risposta, infatti, è stato ricordato che «il Pnrr ha previsto risorse pari a 60 milioni di euro per la realizzazione di interventi di potenziamento del collegamento ferroviario del porto di Gioia Tauro» e che gli interventi consistono «nel raddoppio della bretella di collegamento tra San Ferdinando e Rosarno; nella sistemazione dell'impianto di Rosarno per la realizzazione di almeno

un binario con modulo pari a 750 metri; nella revisione della stazione di San Ferdinando per la realizzazione di binari con modulo pari a 750 m e nell'ammodernamento dei sistemi di sicurezza e segnalamento».

Insomma, l'oggetto della discussione è stato messo in secondo piano, mentre è stato dato ampio spazio alla stazione di Rosarno e al collegamento con San Ferdinando, che sono comunque importanti infrastrutture, ma il porto?

Quali sono, davvero, le intenzioni su una infrastruttura che è rinata ed è diventata un'eccellenza grazie alla

guida sapiente del presidente Andrea Agostinelli e che, nel mese di febbraio, ha registrato l'attracco di 15 navi in contemporanea?

«Il ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS) - ha spiegato la Bruno Bossio - pur confermando in pieno l'esecuzione, entro il 2026, del collegamento fra aerea portuale e linea ferroviaria, non fa piena luce sulla questione che ho sollevato e che purtroppo è dirimente. Non sfugge che su questa opera

da anni pesano insidie e rallentamenti legati proprio al trasferimento di alcuni terreni oggetto dell'intervento».

«Già nel 2020, a mia firma - ha ricordato - è stata approvata in commissione bilancio una norma che perfezionava il passaggio del tratto ferroviario dal Corap, alla Regione e poi ad Rfi. Ebbene, sono trascorsi quasi due anni e ci ritroviamo in una condizione di totale incertezza, che limita fortemente le potenzialità del più grande terminal di transhipment presente in Italia, uno dei più importanti hub del traffico containers nel bacino del Mediterraneo».

«Accolgo - ha concluso - con favore le precise indicazioni che oggi sono arrivate dal ministero sulla deter-





Porto di Gioia Tauro

minazione di portare a compimento l'opera - nei tempi e nella copertura finanziaria - ma credo che sia urgente e necessario un definitivo intervento affinché la Regione trovi uno sbocco positivo e metta fine a questa storia infinita. Un problema di ordine burocratico non si riveli un reale impedimento per il pieno sviluppo del porto di Gioia Tauro».

Un intervento, quello della Regione, che si rende necessario, soprattutto se, c'è l'accordo procedimentale per la riqualificazione e ammodernamento del retroporto, per cui sono stati stanziati 6 milioni di euro.

Quella dell'alta velocità, dunque, è una possibilità da non sottovalutare, considerando che Gioia Tauro e il suo porto sono fondamentali e lo stesso ministro delle Infrastrutture, Enrico Giovannini, ha riconosciuto nella nostra infrastruttura «un'eccellenza nazionale che si inquadra nella strategia complessiva di integrare la logistica nazionale con quella europea».

Nella sua visita al Porto - avvenuta di recente - Giovannini ha ricordato come «Gioia Tauro è una realtà straordinaria, unica, che può diventare motore di cambiamento non solo per il trasporto marittimo, ma anche per tutte le attività economiche collegate. Abbiamo bisogno di investire in questa direzione». ●

DE BIASE (UILP CALABRIA) A OCCHIUTO: SERVE UN PROGRAMMA MIRATO E CHIARO SU FONDI DEL PNRR

Francesco De Biase, segretario generale della Uilp Calabria, ha chiesto al presidente della Regione, Roberto Occhiuto, «di incidere con rapidità nelle scelte, per scongiurare una condizione di acuta sofferenza sociale che mette a rischio la coesione e la ripresa. Riteniamo che concentrarsi su pochi obiettivi ma di grande respiro, sia opportuno. Chiediamo concretezza, non teorie politicamente corrette. Chiediamo un programma chiaro e mirato».

«Noi - ha evidenziato - rivendichiamo con forza che, da queste misure straordinarie, si creino nuovamente le condizioni per rispondere ai bisogni dei lavoratori, delle famiglie e, quindi, anche dei futuri pensionati, in modo da ricostituire diritti, ristabilire giustizia sociale, occupazione ed efficienza nei servizi».

Il segretario, infatti, ha ribadito che «non possiamo permetterci di fallire l'appuntamento con la programmazione del Pnrr. Mentre in altre regioni tutti gli sforzi vanno nella direzione di programmare e spendere le risorse destinate dall'Europa alla ripartenza della nostra nazione, in Calabria continuiamo a scontrarci con una disarmante incapacità programmatica e gestionale».

«Non lo possiamo accettare per i nostri giovani ma, soprattutto - ha proseguito - non possiamo consentire che questo rischio possa appesantire il fardello economico e sociale che le nostre anziane ed i nostri anziani, le nostre pensionate ed i nostri pensionati sono chiamati a sopportare da troppo tempo. Secondo i dati del monitoraggio della spesa effettiva al 31 dicembre del 2021 dei fondi strutturali 2014-2020, certifica una spesa di poco superiore al 50% per un ciclo di finanziamenti

che avrebbe dovuto trovare conclusione già lo scorso anno».

«In questo senso - ha detto ancora - sono disarmanti le stesse affermazioni del governatore Occhiuto di

qualche giorno fa, quando confermando anche i nostri studi, dichiarava che la Calabria non ha speso circa 1,1 miliardi di euro delle risorse assegnate, certificando che nella nostra terra troppo spesso non si è avuta la volontà e la capacità di spendere. Quanto detto dal governatore Occhiuto ci preoccupa perché ci fa capire che nulla ancora è cambiato, che l'insipienza della politica e la burocrazia farraginoso ancora oggi impediscono a questa terra di cambiare la propria

narrazione, di voltare pagina rispetto ad un passato fatto di errori marchiani e incapacità strutturate».

«È evidente - ha detto - che un sistema inefficiente ha caratterizzato la gestione dei fondi strutturali, con colpevole complicità della politica regionale, di qualsiasi colore politico. Come se, nella nostra terra, l'urgenza di uno sviluppo programmato, per far fronte ai tanti bisogni, non fosse necessario».

«Gli strumenti finanziari, infatti - ha concluso De Base - devono obbligatoriamente rappresentare uno scudo all'inflazione che sta decimando il potere d'acquisto di pensionati e lavoratori. È una questione evidente di giustizia sociale, di efficienza del sistema di coesione. Le asimmetrie e le disuguaglianze potranno essere risolte solo se si investiranno bene le risorse oggi disponibili. Nella convinzione che la logica dello spendere tanto per spendere non porterà ad alcun miglioramento strutturale». ●





CON QUESTA VENGONO CONFERITI POTERI STRAORDINARI AL DIPARTIMENTO AMBIENTE REGIONALE

DEPURAZIONE, ARRIVA L'ORDINANZA DI OCCHIUTO PER SMALTIRE I FANGHI DEI COMUNI IN DIFFICOLTÀ

Il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, ha firmato un'ordinanza sulla depurazione.

«Entro pochi giorni - ha spiegato il Governatore - saranno definiti - con poteri straordinari affidati al Dipartimento Ambiente della Regione - gli interventi prioritari da attuare negli impianti di depurazione, a cominciare dai Comuni della fascia tirrenica calabrese compresa tra Tortora e Nicotera».

«Le iniziative - ha detto - che metteremo in campo saranno finalizzate alla corretta gestione dei fanghi di depurazione derivanti dal trattamento delle acque reflue urbane, depositati e stoccati negli impianti, e al loro trattamento e smaltimento finale in impianti idonei e autorizzati, individuando puntualmente le attività da eseguire e i costi da sostenere».

«Al fine di rafforzare anche le attività di depurazione - ha proseguito Occhiuto - ho provveduto nella giornata di ieri alla nomina del nuovo commissario del Corap nella persona del dottore Sergio Riitano, un manager che vanta importanti relazioni con primarie aziende nazionali e internazionali. Per il mio governo regionale la depurazione e la conseguente battaglia per il mare pulito è una priorità assoluta. Istituzioni e cittadinanza devono remare nella stessa direzione per il bene della Calabria».

«Abbiamo condotto - ha spiegato ancora - un'indagine per verificare la gestione dei fanghi prodotti dagli impianti di depurazione dell'area costiera tra Tortora e Nicotera: un approfondimento che ha coinvolto 38 Comuni e 48 impianti tra le Province di Catanzaro, Cosenza e Vibo Valentia».

«Dall'indagine - ha illustrato - è emerso che la produzione di fanghi dichiarata dai gestori è inferiore al valore atteso, calcolato come 41 kg all'anno per abitante. Il quantitativo dichiarato è in linea con la produzione rilevata per la Calabria nell'ultimo rapporto Ispra - 10 kg all'anno per abitante -, confermando le criticità del nostro sistema di depurazione».

«Circa 22.500 tonnellate di fanghi - ha spiegato ancora - sono accumulate negli impianti. Si tratta per lo più di fanghi pompabili, ossia fango liquido ancora da trattare, che deve essere gestito come un rifiuto speciale. Lo smaltimento dei fanghi è un'operazione indispensabile per completare in modo razionale il ciclo depurativo delle acque reflue e assicurare la tutela dall'inquinamento delle coste calabresi».

«Ed è fondamentale, soprattutto - ha detto - per garantire la piena funzionalità degli impianti, che al momento non possono lavorare a pieno regime proprio perché in parte ingolfati da questo accumulo».

«Ci siamo mossi - ha concluso - con largo anticipo rispetto ai mesi estivi - il mio governo già nel mese di novembre dello scorso anno aveva iniziato ad operare per risolvere questi problemi - perché vogliamo assicurare la corretta gestione dei fanghi prodotti dal trattamento delle acque e ripristinare le condizioni di funzionalità degli impianti di depurazione, al fine di salvaguardare la fascia costiera nella prossima stagione estiva». ●

VIOLENZA DOMESTICA, CIF E TRIBUNALE DI PAOLA INSIEME PER REINSERIMENTO SOCIALE

È stato stipulato, nei giorni scorsi, tra il Tribunale di Paola, nella persona del suo presidente Paola del Giudice, e il Centro Italiano Femminile della Provincia di Cosenza, guidata da Concetta Grosso, e grazie all'ausilio del criminologo, psicologo, Sergio Caruso, un rapporto di collaborazione per l'organizzazione di percorsi di recupero gratuiti in favore degli autori di reati familiari e di genere.

«Il Cif - ha affermato Concetta Grosso - è da sempre impegnato in ambito sociale, culturale e, in ambito nazionale, contro la violenza sulle donne. La legge 69 del 2019 sul 'Codice Rosso' sancisce che la sospensione condizionale della pena del reo è subordinata a specifici percorsi di recupero. Questo è ciò che il Centro italiano Femminile si accingerà a realizzare con professionisti di comprovata esperienza. Verranno messi in campo percorsi individuali e di gruppo secondo fattori relazionali e culturali. L'obiettivo è quello di cercare di evitare la recidiva per ciò che concerne i reati di violenza di genere e domestica».

Un progetto innovativo e sperimentale quello sottoscritto, che impegna l'associazione a fornire, a titolo gratuito, una pluralità di risposte ed interventi atte ad affrontare, il fenomeno della violenza di genere non soltanto dal lato della difesa e protezione della vittima ma anche da parte del condannato favorendo il suo recupero e il suo reinserimento sociale. Secondo il criminologo e psicologo, Sergio Caruso, sono fondamentali i progetti ed interventi e azioni concrete. «Dal punto di vista psicologico - ha asserito - è stato ampiamente dimostrato che basta un'attività di rieducazione, un sostegno per far abbassare i conflitti e fare in modo che chi commette violenza possa recuperare. Non bisogna intervenire solo sulla repressione con pene più severe in certi casi. Dal punto di vista psico-sociale - ha detto Caruso - dobbiamo trovare quelle soluzioni che permettono di abbattere la violenza di genere, passando da tre fasi: la prevenzione, l'intervento sulle vittime e la rieducazione del reo».

Il Tribunale di Paola, da parte sua, visto il numero di reati in significativo aumento ha sempre considerato suo compito, in applicazione delle normative nazionali

e sovranazionali, prestare specifica attenzione al fenomeno della violenza domestica e di genere in tale prospettiva sono state adottate diverse iniziative sul tema che vanno dalla mediazione familiare alla partecipazione e collaborazione con enti, scuole, associazioni, case circondariali.

«Questo accordo - ha affermato Paola Del Giudice - significa offrire ai condannati per reati di violenza di genere, che possono beneficiare della sospensione condizionale della pena, un percorso di recupero psicoterapeutico per evitare la carcerazione e inserirsi, pienamente, nell'ambito sociale. Il risultato - ha ag-



giunto la presidente del Tribunale - che si attende, in attesa di necessari interventi legislativi, è di rendere, non soltanto possibile ma anche proficua l'applicazione dell'utile strumento di 'prevenzione sociale' messo a disposizione dal legislatore e contenere così il pericolo di recidivante, che per la tipologia di reati in esame è molto alta».

Soddisfazione è stata espressa anche dal presidente della sezione penale del Tribunale paolano, Alfredo Cosenza, presente alla sottoscrizione del protocollo. «È un aspetto molto importante. Siamo contenti di essere gli apripista e auspichiamo che anche gli altri Tribunali ci seguano in tal senso e realizzino iniziative del genere». ●

IL COMUNE DI VIBO VALENTIA PRESENTA IL PROGETTO MONITORAGGIO GAS DI ARPACAL

È stato presentato, al Comune di Vibo Valentia, il progetto di monitoraggio del gas radon in locali dell'amministrazione comunale ed in immobili di privati cittadini che hanno aderito all'iniziativa che sarà effettuato dall'Arpacal e durerà due cicli di misurazione di sei mesi ciascuno.

«Abbiamo avviato questo progetto grazie all'Arpacal con i suoi dipartimenti di Catanzaro e Vibo Valentia - ha dichiarato l'assessore comunale all'Ambiente Vincenzo Bruni - ed una delle note positive è che l'Agenzia apre anche al monitoraggio negli immobili dei privati cittadini che aderiranno all'iniziativa e che presto sorteggeremo. Questo è uno dei tasselli della azione di governo ambientale del territorio a 360 gradi, in cui uno dei nostri primi obiettivi è stato quello di superare la vecchia logica, una volta molto radicata, di pensare all'ambiente solo come problematica dei rifiuti. Ringrazio anche la Presidente della Commissione Ambiente e i Consiglieri perché grazie al loro stimolo propositivo e costruttivo le attività dell'Assessorato risultano efficaci nei risultati». Secondo il direttore scientifico dell'Arpacal Michelangelo Iannone, che ha voluto essere presente all'iniziativa per testimoniare l'impegno di Arpacal sul territorio, attraverso un dialogo fitto con le istituzioni, il



monitoraggio nel territorio comunale di Vibo Valentia favorirà sia il popolamento dei dati sulla diffusione del gas radon, e sia l'eventuale programmazione ed adozione di interventi di mitigazione del rischio.

Ad illustrare tecnicamente le fasi del monitoraggio il fisico del Dipartimento di Catanzaro, Salvatore Procopio, e l'ingegnere del dipartimento di Vibo Valentia Pietro Capone.

Come noto, il radon proviene principalmente dal suolo e si accumula nei luoghi chiusi, raggiungendo in alcuni casi concentrazioni tali da comportare un eccessivo rischio per la salute. Dopo il tabacco, infatti, questo gas radioattivo è il secondo fattore cancerogeno in Italia per neoplasie ai polmoni.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità, attraverso l'International Agency for Research on Cancer (IARC) ha valutato la cancerogenicità del radon fin dal 1988 e lo ha inserito nel Gruppo 1: "agenti in grado di indurre il tumore polmonare". Stime consolidate da decenni a livello mondiale attribuiscono al radon la seconda causa di tumore polmonare dopo il fumo di tabacco con un rischio proporzionale alla concentrazione. In Italia si stima che, su circa 30.000 casi di tumore polmonare che si registrano ogni anno, oltre 3.000 siano da attribuire al radon, la maggior parte dei quali tra fumatori ed ex-fumatori. ●

TONINO RUSSO (CISL): RIPRISTINARE IL VOLO MATTUTINO REGGIO-ROMA

È urgente il volo del mattino per la Capitale e il volo di rientro alla sera». È quanto ha chiesto il segretario generale di Cisl Calabria e reggente di Cisl Reggio Calabria, Tonino Russo, perché «la mobilità nel trasporto aereo Reggio Calabria-Roma rappresenta, anche per la città di Messina, un aspetto fondamentale in un processo di sviluppo».

«Si tratta - ha spiegato - di un investimento la cui sostenibilità sarà senza dubbio garantita dalle esigenze del territorio. Altrettanto urgente è assicurare la piena efficienza della struttura aeroportuale. Ciòosterremo nella riunione dei sindacati confederali con la task force comunale per l'Aeroporto dello Stretto, fissata per venerdì 18 marzo». ●



EVERMIND È LA PRIMA B CORP IN CALABRIA

Prestigioso traguardo per la società benefit Evermind, che è la prima B Corp in Calabria, tra le 150 aziende in Italia e le 4500 a livello globale. Lo rende noto la società stessa, al decimo anno di attività di una rete di professionisti “di ritorno” cresciuta in Calabria e che vanta collaborazioni nazionali ed internazionali.

«Un processo di oltre 18 mesi nato durante il lockdown del 2020 - dice Francesco Biacca, tra i founder di Evermind - con una intensa attività di ascolto che ha riunito al tavolo virtuale dei webinar tutto il nostro team e gli operatori che gravitano intorno al Festival dell’Ospitalità».

Un processo di lavoro partecipato che ha innescato il desiderio di rendere immediatamente leggibili i valori guida del brand Evermind.

«Abbiamo scelto B Corp - continua Biacca - con la consapevolezza di avere una precisa responsabilità sociale, soprattutto verso le comunità con le quali interagiamo e dentro cui viviamo la nostra quotidianità. Perché - dice - vogliamo essere attori protagonisti di un cambiamento culturale, ispiratori e creatori di nuovi paradigmi economici che vedano le persone e le nostre generazioni, insieme alle prossime, motore dell’innovazione».

«B Corp - precisa - è il metodo che abbiamo scelto per misurare l’impatto generato dal perseguimento delle finalità di impresa e la diretta ricaduta sulla collettività in cui agiamo come persone e come professionisti».

Al centro di Evermind Società Benefit, infatti c’è un ecosistema che garantisce autonomia e libertà ad ogni professionalità che ne fa parte grazie ad un modello organizzativo partecipato e pensato appositamente per porre la persona al centro di un percorso socialmente sostenibile.

«Pensare e organizzare il lavoro secondo i canoni che oggi ci riconoscono come B Corp vuol dire riuscire a fare la differenza sul mercato, rafforzare il brand, aumentando credibilità e fiducia, attrarre e trattenere nuovi talenti, Ispirare gli stakeholders, misurare e potenziare le performance aziendali,

migliorare i risultati economici con una riduzione dei costi, sentirsi parte di un movimento globale che promuove la condivisione di valori».

«Questo - conclude Biacca - permette ad ognuno di noi di maturare la consapevolezza che l’approccio al lavoro così concepito produce un impatto positivo

su di noi e anche sul benessere delle comunità di appartenenza».

La certificazione B Corp, promossa dall’ente non-profit B Lab, verifica e assicura che un’azienda operi secondo i più alti standard di performance sociale e ambientale. Le aziende B Corp si distinguono sul mercato perché vanno oltre il solo obiettivo del pro-

fitto e si impegnano quotidianamente per massimizzare il proprio impatto positivo verso l’ambiente, le persone e le comunità in cui operano (fonte: Impact Report B Corp italiane 2021).

Il percorso per diventare B Corp parte dal B Impact Assessment (BIA) ideato da B Lab il cui obiettivo è quello di valutare l’azienda sulla base di cinque dimensioni: la governance, l’ambiente, i lavoratori, la comunità, i clienti.

Per potersi certificare, l’azienda deve raggiungere la soglia di 80 punti. Un percorso complesso e articolato che richiede la valutazione da parte del team e dei partner B Lab, per poi raggiungere il traguardo della certificazione.

Nel caso in cui, invece, non si riesca a raggiungere il punteggio, la piattaforma consiglia su quali aspetti intervenire per irrobustire la solidità dell’azienda, a seconda della specifica dimensione che risulta carente secondo i suddetti parametri. L’istituto delle Società Benefit nasce in Italia ispirandosi al modello delle B Corp con l’intento di equilibrare lo scopo di lucro con la creazione di valore, proteggendo la propria mission da possibili cambi di management o di governance. Il modello pone i temi della responsabilità di contesto al centro di un cambiamento forte, dirompente, impegnandosi attivamente nel portare avanti un modo di fare business che ponga il “come”, piuttosto che il “quanto”, prima di ogni altro fattore. ●



A LAMEZIA IL SABATO DEL VILLAGGIO INIZIA CON BUTTAFUOCO

È con *Sono cose che passano* del giornalista e scrittore Pietrangelo Buttafuoco, che si apre la 16esima edizione de *Il Sabato del Villaggio*, la rassegna organizzata dal Centro Studi Koinè. L'appuntamento è per domani, sabato 19 marzo, alle 18, al Seminario Vescovile di Lamezia Terme. Il Sabato del Villaggio è una delle più importanti e raffinate rassegne culturali calabresi. Si svolge a Lamezia Terme tra gennaio e maggio di ogni anno, proponendo eventi mensili con eminenti personalità contemporanee. La dichiarata aspirazione

del Sabato del Villaggio è di avvicinare al sapere portando la letteratura, la filosofia, l'arte e la musica a tutti. Del resto, l'esperienza maturata in anni di programmazione ci parla di una partecipazione che ha coinvolto differenti tipologie di pubblico: dagli appassionati, agli addetti ai lavori, alle persone comuni, ai curiosi, che hanno trovato nel *Sabato del Villaggio* uno scialo di esperienze culturali al massimo livello, designandolo di fatto come «salotto buono» della città. Il libro è edito da La Nave di Teseo. ●



ALLA BORSA DEL TURISMO MEDITERRANEO IL PROGETTO SU TURISMO DI RITORNO

Oggi, alla Borsa del Turismo Mediterraneo di Napoli, si presenta il progetto 2023: Anno del Turismo di ritorno, di Rete Destinazione Sud, con il coinvolgimento attivo di importanti partner nazionali ed internazionali.

L'iniziativa "2023 Anno del Turismo di Ritorno. Alla Scoperta delle Origini" rivolta ai nostri connazionali residenti all'estero e agli oltre 70 milioni di connazionali di 2°, 3° e 4° generazione che vivono all'estero, punta a rilanciare l'immagine dell'Italia e di promuovere il Paese attraendo turismo e investimenti, favorendo l'export, gli incontri commerciali e creando collaborazioni stabili con i nostri connazionali. Il Turismo di Ritorno sarà una leva che ci consentirà, attraverso la promozione delle tradizioni regionali, delle eccellenze, dei borghi e dei territori da dove è partita l'emigrazione, di intercettare i nostri connazionali che sono interessati alla ricerca delle proprie origini e a conoscere

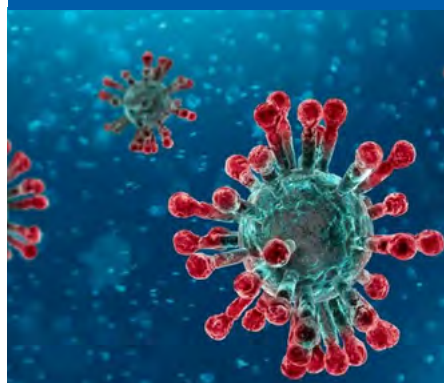
l'Italia. al tavolo dei relatori - moderato dal giornalista di *Repubblica*, Antonio Ferrara - di Marco Bussone, Presidente Unione Nazionale dei Comuni e delle Comunità Montane; di Davide Carlucci, Coordinatore Gruppo Sindaci Recovery Sud; del Senatore Francesco Giacobbe; di

Antonino La Spina Presidente Unione Nazionale Proloco Italiane; di Rosanna Mazzia Presidente Nazionale Associazione Borghi Autentici d'Italia nonché Sindaco di Roseto Capo Spulico; di Fiorello Primi, Presidente Nazionale Associazione Borghi più Belli d'Italia; di Michela Sciarpa, Amministratore Unico Sviluppo Umbria e di Sabrina Talarico, Presidente Nazionale Gruppo Stampa Turistica. Interverranno, inoltre, Valeria Ciarambino, Vice Presidente del Consiglio Regionale della Campania; Felice Casucci, Assessore al Turismo della Regione Campania e Fausto Orsomarso, Assessore al Turismo della Regione Calabria. La presentazione del Progetto e del Comitato Promotore Nazionale, che vede già importanti partnership con Enti, Associazioni, Comuni e partners economici in tutta Italia e all'Estero, sarà affidata al Presidente della Rete Destinazione Sud, Michelangelo Lurgi, ideatore e promotore del progetto stesso.

«L'Italia dei Borghi, di tutti quei piccoli comuni che giorno dopo giorno rischiano di perdere pezzi importanti del proprio tessuto sociale - ha affermato la Presidente Nazionale dei Borghi Autentici d'Italia, Rosanna Mazzia - ha voglia e bisogno di riallacciare il legame affettivo con i propri concittadini all'estero».

«Un patrimonio umano - ha concluso - che vuole ricollegarsi con la propria terra d'origine, con i luoghi d'infanzia dei propri genitori e dei propri nonni, nei quali in molti casi sono custoditi ancora oggi beni immobili e materiali dal grande valore identitario per i nostri territori. La Rete dei Borghi Autentici d'Italia partecipa con estremo interesse a questo progetto, con il quale si vuole creare un ponte tra i nostri connazionali all'estero e le loro Comunità di origine per riaprire un nuovo scambio culturale, oltre che economico, in grado di generare nuova linfa vitale per i nostri Borghi». ●

SITUAZIONE COVID CALABRIA



Giovedì 17 marzo 2022
+4.008 positivi